

Alla commissione istruttoria nominata dal presidente della Sissco con l'incarico di esprimere un parere sulle indicazioni da fornire ai valutatori dei prodotti di ricerca del 2004-2010 è stato chiesto di segnalare due diversi gruppi di riviste: 1) riviste nazionali specifiche del settore disciplinare di storia contemporanea; 2) riviste intersettoriali. In particolare, è stato chiesto di indicare all'interno del primo gruppo 3-5 riviste di fascia A e 5-7 riviste di fascia B; all'interno del secondo gruppo 2-3 riviste di fascia A e 3-5 riviste di fascia B. Alla commissione è stato inoltre chiesto di individuare 10 riviste non italiane di fascia A e 15 di fascia B, nonché 3-5 editori o collane di fascia A e 5-7 editori o collane di fascia B con specifico riferimento al settore di storia contemporanea.

Le indicazioni che saranno elaborate in base alle segnalazioni della Sissco, di altre società o consulte e di altri settori scientifico-disciplinari – è utile ricordarlo a mo' di premessa – non saranno in alcun modo sostitutive delle valutazioni di merito a cui saranno sottoposti i singoli "prodotti" da parte di due revisori.

La commissione ha ritenuto opportuno fondare il suo lavoro su quello svolto nel 2009 da una precedente commissione, discusso nella società e infine trasmesso al CUN [cfr. <http://www.sissco.it/index.php?id=1473>]. Gli effetti di mutamenti intervenuti nel 2010 non saranno infatti avvertibili che dal 2011.

Considerato che verosimilmente questo lavoro, assieme ad altri analoghi, servirà anche come riferimento per l'elaborazione di criteri validi per il futuro, la commissione ha tuttavia ritenuto utile segnalare alcuni possibili aggiornamenti. Ai richiesti elenchi di riviste ed editori – che la commissione ha redatto in ordine alfabetico – sono state perciò aggiunte alcune osservazioni volte a esplicitare o sottolineare ulteriormente i criteri da applicare sia alle riviste, sia agli editori (dei quali la commissione del 2009 non si era occupata).

La commissione ricorda che nel 2009 furono utilizzati alcuni criteri suggeriti dal CUN, ai quali vennero attribuiti pesi diversi: presenza di peer review anonima (0,3); livello di internazionalizzazione (0,18); presenza nei più importanti repertori internazionali (0,16); presenza in biblioteche italiane e straniere (0,12); regolarità e continuità di pubblicazione (0,12); presenza in rete (0,12).

Rispetto a tali criteri, la commissione ha ritenuto opportuno proporre alcune ulteriori specificazioni, pur rinunciando per ragioni di tempo a una loro sistematica riconsiderazione. In particolare:

1. La commissione ha creduto di dover privilegiare le riviste di carattere più generale, più rappresentative dello stato degli studi e del dibattito storiografico, rispetto a quelle di taglio in vario modo specialistico, i cui contributi sono tematicamente e arealmente circoscritti. Sono state inoltre privilegiate le riviste con periodicità almeno semestrale.
2. La commissione ha considerato come intersettoriali le riviste a carattere diacronico che, pur dando ampio spazio a ricerche di storia contemporanea, adottano una scansione cronologica di più lunga durata e/o mostrano approcci in senso lato interdisciplinari. Non sono state considerate, perché verosimilmente oggetto di segnalazione da parte dei relativi settori scientifico-disciplinari, altre riviste pure meritevoli di segnalazione.

Ciò detto, alla luce dei risultati del lavoro svolto nel 2009, la commissione è comunque del parere che dovrebbero essere tenute in considerazione anche riviste settoriali come «Spagna contemporanea», «Studi emigrazione» e «Dep. Deportate, esuli, profughe», o riferibili ad altri settori, quali «Acoma», «Cristianesimo nella storia», «Imprese e storia», «Medicina e storia», «Rivista di storia della Chiesa in Italia», «Rivista di storia del Cristianesimo», «Rivista di storia economica» e «Studi culturali».

Su queste basi la commissione propone di segnalare all'Anvur le seguenti testate:

1. Riviste nazionali specifiche del settore scientifico disciplinare:
 - a. «Contemporanea», «Memoria e ricerca», «Mondo contemporaneo», «Passato e presente», «Ricerche di storia politica»
 - b. «Italia contemporanea», «Il Risorgimento», «Storicamente-online», «Ventunesimo secolo»
2. Riviste nazionali intersettoriali:
 - a. «Quaderni storici», «Storia della storiografia», «Storiografia»
 - b. «Meridiana», «Nuova rivista storica», «Rivista storica italiana», «Società e storia», «Studi storici»

Tra le riviste intersettoriali la commissione ha peraltro ritenuto che non possano essere trascurate altre testate, tra le quali in particolare «Storica».

Per quanto riguarda le riviste non italiane, la commissione ha ritenuto di poter soprassedere in quanto l'elenco sarebbe risultato molto lungo e/o verosimilmente discutibile. Tutte le maggiori riviste non italiane, del resto, sono già classificate nei repertori internazionali.

Pur non avendo la possibilità di effettuare un aggiornamento e una eventuale revisione dei dati del 2009, la commissione ha ritenuto di procedere quanto meno a una verifica dello stato attuale per quanto riguarda il parametro più "pesante", e cioè il peer review.

Delle quasi 80 riviste analizzate nel 2009, se ne dichiaravano reviewed 10: «Contemporanea», «Imprese e storia», «Medicina e storia», «Memoria e ricerca», «Mondo contemporaneo», «Passato e presente», «Ricerche di storia politica», «Spagna contemporanea», «Storicamente online», «Studi culturali».

Ad oggi risultano aver adottato questa procedura altre 24 riviste: «Altreitalie», «Storia e politica. Annali della fondazione Ugo La Malfa», «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche» (fa riferimento generico a un "comitato di revisori"), «Archivio storico italiano» ("la redazione di avvale della consulenza scientifica di referees esterni"), «Clio» ("referaggio anonimo e indipendente"), «Dep. Deportate, sul, profughe», «Le carte e la storia» ("referees esterni"), «Meridiana», «Nuova rivista storica» ("la pubblicazione di ogni contributo è subordinata al giudizio favorevole di *Referees* designati dai Direttori e dal Comitato di direzione d'intesa con il Comitato scientifico"), «Nuova storia contempo-

raena» ("giudizio favorevole di referee"), «Proposte e ricerche» (fa riferimento a saggi valutati in forma anonima e da esperti esterni), «Qualestoria» ("gli articoli pubblicati nella rivista *Qualestoria* nelle sezioni *Studi e ricerche* e *Documenti e problemi*, sono sottoposti a procedure di *peer-review*"), «Rassegna storica toscana» ("doppio cieco"), «Ricerche storiche», «Rivista di storia della Chiesa in Italia» ("blind peer review"), «Rivista di storia e letteratura religiosa» (articoli sottoposti a esame di membri o interni o esterni al comitato scientifico, competenti per tematica), «Roma moderna e contemporanea», «Storia e futuro online», «Storia e problemi contemporanei» (i contributi sottoposti alla redazione vengono valutati da esperti interni ed esterni alla rivista), «Storia urbana», «Storica» ("peer review"), «Storiografia», «Studi emigrazione» ("ogni saggio viene valutato dai referees di *Studi Emigrazione*"), «Ventunesimo secolo» ("blind referee").

La commissione constata con soddisfazione che il numero delle riviste reviewed è molto aumentato, ma osserva che le formulazioni utilizzate sono molto diverse, in alcuni casi poco chiare e in generale non omogenee. La commissione auspica perciò che si proceda ad una verifica delle autodichiarazioni delle riviste, nonché – come già segnalato dalla commissione del 2009 – che vengano individuate ulteriori distinzioni (blind/double blind referees, ecc.).

La commissione segnala infine l'opportunità di tenere in considerazione «Il mestiere di storico», che ha acquisito compiutamente la fisionomia di una rivista scientifica.

Quanto alle case editrici, la commissione rileva in primo luogo i larghi margini di discrezionalità derivanti dall'assenza di criteri espliciti e comparabili di volta in volta adottati per valutare le opere da pubblicare, nonché dai condizionamenti che su tali criteri vengono esercitati da considerazioni di opportunità commerciali.

La commissione segnala in particolare che: 1) anche le case editrici di fascia A utilizzano criteri di referaggio diversi e non omogenei; 2) non dovrebbero essere considerati i volumi e le collane a carattere divulgativo; 3) non solo presso gli editori collocati nella fascia B, ma anche presso quelli in fascia A, esistono collane e/o volumi che vengono pubblicati dietro corresponsione totale o parziale delle spese di stampa. Da un lato tali collane/volumi dovrebbero essere esclusi dalla valutazione riservata ai rispettivi editori; dall'altro, però, esistono collane di ricerca reviewed che richiedono un compenso in ragione del carattere specialistico delle opere pubblicate e della loro scarsa "vendibilità" e che di conseguenza dovrebbero fare eccezione alla regola; 4) più in generale la commissione segnala l'esistenza di case editrici "minori" e/o universitarie, presso le quali esistono collane di buon livello, che dovrebbero essere a maggior ragione considerate quando pubblicano lavori di ricerca "referati", in quanto è attualmente impossibile adottare criteri documentabili per le case editrici. La commissione auspica perciò che prima di procedere all'elaborazione di una graduatoria degli editori, questi siano chiamati a dichiarare con precisione quali procedure di referaggio adottino.

Ciò premesso, gli editori che a parere della commissione possono essere segnalati nella fascia A sono: Einaudi, Laterza, Il Mulino.

Per quanto riguarda la fascia B, la commissione ha cercato di tener conto, oltre che delle considerazioni sopra riportate, anche di altri elementi, tra i quali la qualità delle grandi opere pubblicate da alcuni editori e la quantità dei volumi di storia contemporanea presenti nei diversi cataloghi. A tale scopo la commissione ha effettuato un sondaggio sulle recensioni pubblicate da «Il Mestiere di storico», che in ragione del loro numero possono essere considerate significative. Dato che il database delle recensioni online non contiene un campo specifico per gli editori, la commissione avverte peraltro che tale sondaggio ha dato risultati parziali ed è da ritenere meramente indicativo.

Per tutte queste ragioni, oltre che per i tempi molto ristretti, la commissione non è stata in grado di selezionare se non arbitrariamente un gruppo di 5-7 editori, come le era stato richiesto, e propone perciò un elenco di 12 editori di fascia B: Angeli, Bollati Boringhieri, Bruno Mondadori, Carocci, Donzelli, Guerini, Marsilio, Morcelliana, Rubbettino, Unicopli, Utet, Viella.

Tommaso Detti, Simon Levis Sullam, Paolo Macry, Maria Malatesta, Daniela Saresella
13 dicembre 2011